



DIOCESI DI ROMA
UFFICIO LITURGICO

Breve momento di silenzio.

Poi, a turno, possiamo condividere le nostre preghiere spontanee.

Padre nostro

Uno dei presenti:

Dio fedele e misericordioso,
in questo tempo di penitenza e di preghiera
disponi i tuoi figli
a vivere degnamente il mistero pasquale
e a recare ai fratelli il lieto annunzio della tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Uno dei presenti:

Benediciamo il Signore

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.



PREGARE in famiglia

- MARTEDÌ DELLA IV SETTIMANA DI QUARESIMA -



Non temere, perché io sono con te;
non smarrirti, perché io sono il tuo Dio.

Uno dei presenti:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito santo

Tutti: Amen**Uno dei presenti:**

Vieni Santo Spirito
e accendi in noi il desiderio
di accogliere la Parola di salvezza

Tutti: Vieni e parla al nostro cuore.

Preghiamo insieme con le parole del Salmo 45

Tutti:

Dio è per noi rifugio e forza.

Letto:

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.

Tutti:

Dio è per noi rifugio e forza.

Letto:

Un fiume e i suoi canali
rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.
Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.

Tutti:

Dio è per noi rifugio e forza.

Letto:

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra.

Tutti:

Dio è per noi rifugio e forza.

Letto:

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzàt, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

(Giovanni 5,1-16)